

Evento di lancio del Resilience Hub Padova

Report sintetico

Padova, 4 Dicembre 2024

Autrici: Ilaria Doimo, Sofia Caiolo, Valentina Romanin (Etifor - Società Benefit)

Collaboratrici: Laura Secco, Giorgia Bottaro, Deborah Vedovetto, Matilda Todesco, Alessandra Rigo, (Università di Padova, TESAF); Angelica Moè, Monica Bolognesi, Silvia Bellini (Università di Padova, DPG).



The Resonate project is funded by the European Union's Horizons Europe Research and Innovation programme under grant agreement No. 101081420 and co-funded by the UK Research and Innovation grant award No. 10063874



CONTENUTI

1. Introduzione e obiettivi del workshop	3
Le Terapie in Natura	
Il Resilience Hub	3
2. Svolgimento del workshop	4
Le date e il luogo dove si è svolto	4
I partecipanti	4
3. I risultati del workshop	5
4. Prospettive future – i prossimi passi	11

1.Introduzione

Il seguente report illustra in modo sintetico le attività svolte durante l'evento in cui è stato lanciato il Resilience Hub di Padova, all'interno del contesto del progetto RESONATE. Il presente documento sarà fatto circolare tra i partecipanti all'evento e chi ha manifestato interesse nel processo del Resilience Hub di Padova.

Riferimenti web al progetto:

- sito di progetto <https://resonate-horizon.eu/>
- pagina in italiano <https://resonate-horizon.eu/cs-4-6-level-2/italian-case-study-resilience-hub/>

Il progetto europeo

RESONATE è un progetto coordinato dall'Università di Vienna e finanziato dal programma europeo per la ricerca e l'innovazione *Horizon Europe* e da fondi del Regno Unito. Il suo obiettivo è quello di promuovere ed esaminare gli effetti delle **Terapie Basate sulla Natura** (NbT) sulla salute umana e l'ambiente. Esse includono vari tipi di pratiche, come le passeggiate consapevoli e l'osservazione e la connessione intenzionale con ambienti naturali per ridurre lo stress psico-fisico e favorire il benessere. Le NbT hanno un potenziale benefico anche in ambito sociale, potendo fungere da attivatori di meccanismi di innovazione sociale e potendo favorire comportamenti pro-ambientali con potenziali ricadute benefiche all'interno dell'intera comunità.

Nello specifico, il progetto avviato nel 2023 che ha durata di 4 anni, oltre a valutare i benefici sociali ed economici delle NbT attivate in **9 studi scientifici** europei, prevede l'avvio di **3 Resilience Hubs** in Italia, Spagna e Austria, nelle città di Padova, Barcellona e Salisburgo. I Resilience Hubs sono iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo delle comunità locali, volte a stimolare un processo di innovazione sociale e l'adozione di pratiche di promozione e di prevenzione della salute e del benessere umano svolte in natura. La peculiarità dei Resilience Hubs di RESONATE è quella di essere spazi all'interno dei quali i partecipanti possano dare avvio a nuove reti di collaborazione per poter co-creare, co-ideare e co-progettare iniziative ed eventi con l'obiettivo di avviare un processo di riconfigurazione delle pratiche sociali atte a migliorare il benessere psico-fisico delle persone nel contesto di riferimento. Il progetto lavorerà affinché la rete attivata all'interno dei Resilience Hubs sia in grado di continuare in autonomia portando avanti i suoi obiettivi, anche dopo la conclusione del progetto se necessario.

Durante il progetto i 3 Resilience Hubs sono coordinati dal **Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF)** dell'Università di Padova, con il supporto tecnico di **Etifor S.r.l. Società Benefit**.

L'avvio di un Resilience Hub nella città di Padova

Il Resilience Hub di Padova, organizzato e coordinato da Etifor con il supporto del Dipartimento TESAF, rappresenta uno spazio di co-creazione e dialogo dedicato alla promozione delle NbT e al rafforzamento del loro utilizzo nella città e nel territorio circostante. Questo Hub si pone l'obiettivo di mettere in rete le realtà locali che già operano in questo ambito, così come soggetti chiave che possono contribuire alla diffusione di queste pratiche. Attraverso attività partecipative, co-progettazione e scambio di competenze, il Resilience Hub di Padova ambisce a coinvolgere una rete sempre più ampia di attori, identificando linee strategiche e sviluppando azioni concrete per aumentare la conoscenza e consapevolezza sulle NbT, e per trasformare Padova in una città modello di benessere, sostenibilità e salute. In parallelo, i processi di trasformazione che verranno messi in atto durante lo svolgimento del Resilience Hub saranno monitorati dallo staff del progetto, per permettere di misurare e studiare il processo di innovazione sociale.

Data la natura del progetto, che ha una forte valenza in termini di ricerca e innovazione, le attività, relazioni e risultati che nasceranno all'interno del Resilience Hub di Padova, si auspica che potranno essere adattate e utilizzate in diversi contesti anche al di fuori di Padova.

2.Svolgimento dell'evento di lancio

Le date e il luogo

Il workshop ha avuto luogo il giorno 4 dicembre 2024, dalle 14.30 alle 18.00, presso la struttura "Casa a Colori" (via del Commissario, 42 Padova).

I partecipanti

I partecipanti all'evento di lancio sono stati convocati su invito, selezionati tra gli attori con esperienza nel campo delle NbT, con forte interesse a sviluppare attività e iniziative in quest'ambito, o tra i soggetti che possono esercitare influenza nell'adozione di pratiche di NbT nel territorio di Padova e dintorni. Inoltre la selezione ha cercato, usando l'approccio Quadruple Helix, di considerare un buon grado di rappresentatività dei diversi settori coinvolti nella realizzazione e promozione delle NbT. Nella tabella viene riportata la lista dei nominativi di quanti, tra gli invitati, hanno partecipato all'evento di lancio.

Tabella 1. Lista delle persone partecipanti al Workshop di lancio del Resilience Hub Padova

Nome	Organizzazione
Angelica Moè	UNIPD - DPG
Francesca Pazzaglia	UNIPD - DPG
Katia Zambon	UNIPD
Miriam Carluccio	ISDE

Report dell'evento di lancio del RH Padova

Silvia Lideo	Comune di Padova - Settore Servizi sociali
Antonio Irre	Professionista
Valentina Novak	Professionista
Chiara Gallani	Comune di Padova
Giulia Moro	Università di Padova
Alessandra Armenti	Università di Padova
Eleonora Beatrice Bonotto	Fondazione Oggi e Domani
Enrico Baldo	Polis Nova SCS
Matteo Mally	Fondazione IRPEA
Ilaria Serra	Orizzonti Cooperativa Sociale
Massimo Galiazzo	Ass. Equilibero
Daniela Bacich	AOPD
Elena Schiavon	Regione Veneto
Costantina Righetto	Università di Bologna
Silvia Cerea	UNIPD -DPG
Giacomo Toffol	ISDE Treviso
Laura Miola	Università di Padova
Anna Pozzатello	ISDE Treviso
Alberto Mancini	Comune di Padova - Settore verde
Francesco Fioritto	Comune di Padova - Settore verde
Gianpaolo Barbariol	Ass. Pubblici giardini
Monica Bolognesi	UNIPD - DPG
Alessandra Rigo	UNIPD - Tesaf
Laura Secco	UNIPD - Tesaf
Silvia Bellini	UNIPD - DPG

La metodologia

Le attività proposte durante l'evento di lancio sono state formulate a partire da una metodologia partecipativa che favorisse un alto livello di interazione tra i partecipanti. L'agenda è stata strutturata in 5 fasi principali con attività e obiettivi precisi:

1. Introduzione Informativa

Attività: Presentazione frontale, a cura di Etifor e UNIPD, in cui sono state illustrate caratteristiche e obiettivi del progetto Resonate, il concetto di Terapie Basate sulla Natura e il percorso del Resilience Hub.

Obiettivo: permettere a tutti i partecipanti di avere una base di conoscenze comune. In allegato a questo documento troverete la presentazione power point utilizzata durante l'evento.



2. Uno Sguardo all'oggi

Metodologia: 3 tavoli di brainstorming tematici

Attività: I partecipanti, visitando liberamente tre postazioni tematiche, hanno risposto alla domanda: *"Ad oggi, cosa esiste nella città di Padova relativo alle TbN per (1) persone a rischio, (2) prevenzione generale, (3) persone con diagnosi?"*. I risultati sono stati condivisi in plenaria per favorire un allineamento comune.

Obiettivo: Costruire una visione collettiva dell'esistente sulle TbN a Padova; aumentare la consapevolezza del gruppo sulle NbT; integrare la mappatura già fatta dal team di lavoro RESONATE.

3. Uno Sguardo al Futuro

Metodologia: è stato utilizzato l'approccio del *visioning* utilizzato spesso come primo passo verso una pianificazione strategica, poiché permette di creare una visione comune tra i partecipanti. Per fare questo è stata utilizzata la MoodBoard: uno strumento creativo e visivo utilizzato spesso da professionisti grafici per descrivere un progetto, una visione, un concetto attraverso l'uso delle immagini.

Attività: i partecipanti hanno immaginato il futuro, rispondendo alla domanda: *"Tra tre anni vogliamo avere una città con più pratiche legate alle NBT... Che cosa ti immagini nella città di Padova?"*. Utilizzando lo strumento creativo della MoodBoard, ogni gruppo ha rappresentato la propria visione con sei immagini chiave, condividendo poi i risultati in plenaria.

Obiettivo: condividere bisogni e desideri con gli altri partecipanti, e immaginare una visione comune e concreta con al centro le NbT. Questa attività è utile per cominciare a delineare delle tematiche e aree di lavoro che potranno essere ulteriormente approfondite.



4. Approfondimenti Tematici

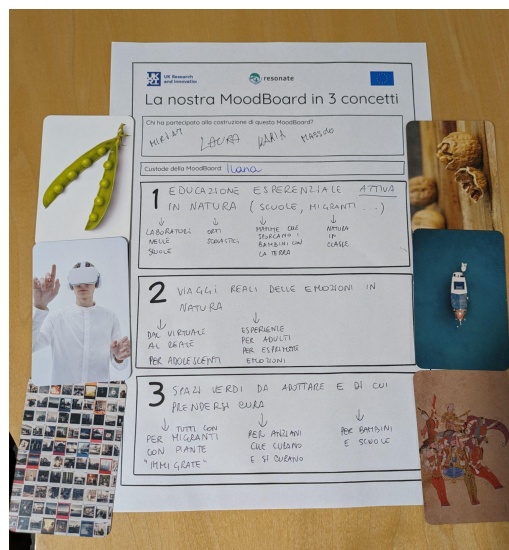
Metodologia: lavoro in gruppi attraverso la MoodBoard

Attività: Gli spunti emersi dall'attività descritta nel punto precedente sono stati suddivisi in cinque macro tematiche dalle facilitatrici:

1. Trasformazione culturale e consapevolezza.
2. Promozione della salute.
3. Terapie e riabilitazione.
4. Prevenzione per persone a rischio.
5. I luoghi delle NbT.

Ogni gruppo ha approfondito un tema specifico, creando una nuova MoodBoard con sei carte, rappresentanti tre iniziative concrete da realizzare per avanzare nella tematica e tre descrizioni di supporto. Alla fine del turno, tutti i partecipanti hanno visitato gli altri gruppi, contribuendo con ulteriori idee o appuntando il loro contributo (personale o dell'organizzazione rappresentata) per supportare il raggiungimento delle iniziative emerse.

Obiettivo: approfondire le visioni emerse nell'esercizio precedente, individuare azioni concrete che si potrebbero mettere in pratica per realizzare la visione. Quanto emerso sarà rielaborato dal gruppo di lavoro RESONATE per preparare i prossimi incontri.



5. Conclusione

Il workshop si è concluso con i ringraziamenti e ricordando i prossimi passi del Resilience Hub.

3.1 risultati del workshop

Di seguito sono riportati i principali risultati delle attività realizzate in gruppo durante il laboratorio. In questo report i risultati sono elaborati e sintetizzati dalle autrici del report per fornire un resoconto di facile lettura. Tutti i materiali prodotti dal gruppo e le note dei vari tavoli di lavoro, sono riportati in un report esteso che verrà utilizzato internamente al progetto per elaborare le prossime fasi.

Attività: uno sguardo all'oggi

Realizzazione di una fotografia delle iniziative che ad oggi esistono a Padova, legate al tema della NbT.

Report dell'evento di lancio del RH Padova

Tabella 2. Risultati della mappatura delle iniziative esistenti a Padova, divise per le diverse tipologie di utenti delle NbT

Tipologia di utenti delle NbT	Iniziative presenti
<i>Ad oggi, cosa esiste a Padova relativamente alle NBT per la prevenzione primaria e promozione di stili di vita sani?</i>	1. Attività motoria nei parchi cittadini per over 60, organizzati dal settore Servizi Sociali 2. Progetto "Passi A.T.V" 3. CUS, per universitari e popolazione 4. Gymnasium Padova, con attività fisica per anziani nelle aree verdi 5. Orto sociale presso lo spazio di comunità Pierobon - Comune di Padova 6. L' associazione culturale Filotekne organizza uscite in luoghi storici e naturali (es. Colli Euganei) 7. Progetto NBI - Nature for Body Image, promozione di un rapporto positivo con il corpo per le giovani donne (work in progress, 2025) 8. Parchi urbani sempre più fruibili 9. Rete orti affidata dal Comune ai cittadini 10. Progetto "Ragazze in campo" (2024) 11. CAI 13. Percorsi fitness (es. Parco Margherita Hack) 14. "Totem Park" zona Arcella, con orto e attività organizzate dai cittadini con Orizzonti cooperativa 15. Parco inclusivo "Albero del Tesoro" - Basso Isonzo. *Treviso - Percorsi a piedi per bambini e anziani (promossi da ULSS Treviso)
<i>Ad oggi, cosa esiste a Padova relativamente alle NbT per la prevenzione terziaria e le persone con diagnosi?</i>	1. Parco "Albero del tesoro" - Comune di Padova, Basso Isonzo, Fondazione Hollman: nasce con attenzione alle disabilità visive, verso un'inclusione di altre tipologie di disabilità 2. Progetto Grace - Terza missione DCTV: persone cardio trapiantate affrontano escursioni in montagna 3. Parco Treves: nuova apertura dall'Ospedale Civile di Padova, per percorsi con i pazienti 4. Progetto Ambiente e Natura 4All 5. Percorso per persone ipovedenti all'Orto Botanico 6. Associazione Angolo di Mindfulness e incontri in natura, Forest Bathing, per donne con diagnosi di tumore al seno 7. Progetto "Prescrizioni verdi" ISDE 8. Progetto "Una via di mezzo" - climbing park. Riabilitazione dipendenze patologiche 9. Progetto Experientia, con salute mentale ULSS: agenzia di viaggio esperienziale sulle emozioni di base (2024 - 2025) con giovani pazienti (Centro diurno Agorà).
<i>Ad oggi, cosa esiste a Padova relativamente alle NBT per la prevenzione</i>	1. Parco inclusivo Basso Isonzo - Progetto Albero del Tesoro 2. Attività e progetti di inclusione lavorativa nel verde per persone con disabilità cognitiva e psichiatrica 3. Progetti PUC (pubblica utilità collettiva) per apertura e chiusura dei parchi pubblici

secondaria e gruppi vulnerabili?	4. Progetto NBI - Nature for Body Image: per giovani donne a rischio di disturbi legati all'immagine corporea (work in progress - 2025)
---	---

Attività: Uno sguardo al futuro

"Tra tre anni vogliamo avere una città con più pratiche legate alle NBT... Che cosa vi immaginate nella città di Padova?"

Riportiamo qui un'elaborazione di alcuni degli spunti principali emersi dai diversi tavoli, divisi per filoni principali.

- Avere una città dove il verde e blu sono in connessione, dove si mappano tutte le aree e le iniziative presenti, e anche quelle che potrebbero esserci, dove anche le infrastrutture blu sono valorizzate e utilizzate. Una città che aumenta il verde presente in città, e considera anche le infrastrutture verdi.
- Portando la natura più vicina ai cittadini e senza barriere, la si rende accessibile a tutte le persone. L'accessibilità deve essere anche culturale e gli spazi naturali dovrebbero creare connessione tra le diverse comunità.
- Una città in cui i cittadini si possono prendere cura delle aree naturali, dove si creano opportunità e momenti per stimolare consapevolezza verso la natura e anche un senso di responsabilità verso la natura più vicina e quotidiana.
- Una città dove il verde è qualcosa da toccare e di cui fare esperienza in molti modi diversi. In questa natura si possono costruire dei momenti e esperienze che stimolino l'armonia tra le persone e la natura, in cui dovrebbero essere protagonisti tutte le componenti della natura, anche quelle che guardiamo meno o che magari ci fanno paura.
- Natura che aiuta la salute a 360° attenzionando tutti gli aspetti non solo estetici, ma anche quelli capaci di stimolare connessioni profonde e introspettive, per rendere più consapevoli di ciò che accade dentro (in una società che è già molto concentrata sull'esterno). Creare un sistema capace di innescare una reazione a catena, in cui gli elementi in gioco si possano espandere per generare nuovi benefici nel tempo
- Far diventare le zone urbane quanto di più vicine all'ambiente naturale: ampliare aree verdi, limitare elementi che disturbano, inquinamento sonoro, visivo, meno grigio. Aree verdi selvatiche, dove poter osservare e vivere la biodiversità, in cui far crescere piante e fiori in maniera spontanea

- Avere una città con aree verdi in cui ci sono attività culturali, dove si utilizza non solo l'arte ad esempio ma anche la cultura del cibo. Natura e cultura come strumento per favorire una trasformazione profonda, la connessione con la natura, stimolare la cura verso di essa e degli stili di vita sani.

Attività 3: Approfondimenti tematici

Quanto emerso nell'attività precedente è stato diviso in 5 gruppi tematici da approfondire per dare più concretezza alla visione collettiva. Di seguito sono riportati per ogni gruppo tematico i risultati: 3 azioni/iniziative per contribuire alla visione specifica e ed eventuali integrazioni e contributi suggeriti dagli altri partecipanti.

TRASFORMAZIONE CULTURALE E CONSAPEVOLEZZA

Partecipanti: Alberto Mancini, Chiara Gallani, Katia Zambon, Silvia Cerea, Antonio Irre, Francesca Pazzaglia

Le 3 idee:

1. Educare fin da piccoli al rapporto con la natura e a riallacciare la sinergia uomo-ambiente. Esempi; orticoltura nelle scuole, passeggiate naturalistiche per arrivare a scuola, conoscere gli spazi naturali delle città.
2. Studiare e far conoscere la città di Padova attraverso gli spazi verdi e blu; non solo piazze e monumenti. Ma anche parchi, orti, vie fluviali
3. Formazione professionisti del mondo sanitario: Natura come strumento di cura e sostegno della salute.

Il mio contributo:

- La realizzazione del Parco delle Mure e dei fiumi è una grande occasione per una trasformazione culturale e ambientale (Gianpaolo Barbariol)
- Progetto "Rifiorire" Asl di Venezia, rivolto ad operatori sanitari delle RSA (Costantina Righetto)
- Spettacoli itineranti nel verde (Antonio Irre)
- Sperimentazione in un circolo didattico di Mestre di connessione con la natura (F. Pazzaglia)

PROMOZIONE DELLA SALUTE

Partecipanti: Daniela Bacich, Elena Schiavon, Giacomo Toffol, Anna Pozzatello

Le 3 idee:

- 1) Fattoria didattica come punto di accoglienza per bambini e adulti post trapianto
- 2) Inclusione anziani in attività nel verde (orti, giardinaggio, attività motoria) avvicinando bambini e anziani
- 3) Creare spazi verdi, aperti (accessibili, numerosi, di quartiere, raggiungibili a piedi o in bici) per aggregare la comunità e in particolare

bambini e anziani, lontano da rumori e inquinamento urbano (atmosferico, acustico e dal calore nel periodo estivo).

TERAPIE E RIABILITAZIONE

Partecipanti: Eleonora Bonotto, Monica Bolognesi, Silvia Bellini, Enrico Baldo

Le 3 idee:

- 1) Eventi che possano sensibilizzare, esempio un concerto. Evento nel parco privato/spazio verde per permettere intersezione tra gruppi che vivono quello spazio.
Creare spazi in cui c'è "contaminazione della diversità", attraverso, per esempio, ai pranzi sociali, attirando le persone all'interno, nei luoghi dove, ad esempio, ci sono persone con disabilità e non viceversa. La contaminazione avviene all'interno della tua realtà.
- 2) Riprogettare gli spazi accessibili tenendo conto delle possibili diverse esigenze delle persone, utilizzando diversi linguaggi sulla base delle differenze. Spazi architettonici inclusivi e accessibili.
- 3) Lavorare sulla consapevolezza del valore delle differenze (a scuola si veicola attraverso l'istruzione oppure fuori dal contesto scolastico) attraverso la gestione di alcune delle attività del parco da parte di persone con fragilità (persone con disabilità, persone con misure alternative al carcere).
Esempio: gestione bar, gestione del verde, pulizie dei parchi.
→ Togliere l'accezione negativa del "diverso"

IL LUOGO DELLE NbT

Partecipanti: Francesco Fiorito, Matteo Mally, Valentina Novak, Silvia Lideo, Costantina Righetto, Gianpaolo Barbariol

Le 3 idee:

- 1) Rigenerazione e riqualificazione verde e blu di spazi pubblici e privati diffusi, anche su piccola scala
Strategia: intersectorialità e lavoro sistemico
- 2) Valorizzazione dei contesti domestici e di prossimità per la natura
Strategia: educazione, favorire occasioni di incontro e scambio nel verde, offrendo diversi stimoli
- 3) Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole, concepite come luoghi di disseminazione, diffusione
Strategie: generazioni future, "c'è poco tempo"

PREVENZIONE PERSONE A RISCHIO

Partecipanti: Miriam Carluccio, Laura Miola, Ilaria Serra, Massimo Galiazzo

Le 3 idee:

- 1) Educazione esperienziale attiva in natura (scuole, migranti...)
 - Laboratori nelle scuole
 - Orti scolastici
 - mamme che sporcano bambini con la terra
 - natura in classe
- 2) Viaggi reali delle emozioni in natura
 - dal virtuale al reale per adolescenti
 - Esperienze per adulti per esprimere emozioni
- 3) Spazi verdi da adottare e di cui prendersi cura:
 - per tutti (attenzione a persone migranti), con piante "migrate"
 - per anziani che curano e si curano
 - per bambini e scuole

Nuove idee:

- Attività intergenerazionali, ad es. racconti del territorio, trasmissione "giochi di una volta" all'aria aperta
- Promozione di comportamenti "accoglienti"
- Contrastare l'idea dei parchi come luoghi "poco sicuri" per alcuni utenti
- Ricerche sul tema, con l'Università: impatto della natura sull'esperienza (Silvia Bellini)
- Dal virtuale al reale: valorizzare la natura nei videogiochi; esperienze esplorative ed interattive

Il mio contributo:

- Forest Bathing tra arte e scienza (Antonio Irre)

4. Prospettive future – i prossimi passi

L'evento di Lancio del Resilience Hub ha avuto come obiettivo quello di condividere lo scopo del progetto RESONATE e gli obiettivi del Resilience Hub con un gruppo di attori e portatori di interesse chiave presenti sul territorio, al fine di iniziare a ragionare insieme su una visione concreta di Terapie basate sulla Natura in città.

I prossimi passi prevedono un incontro organizzato e facilitato da Etifor nei primi mesi del 2025, con l'obiettivo di confermare la visione collettiva del Resilience Hub e, a partire da quanto emerso dall'evento di lancio, iniziare a ragionare in maniera più concreta su possibili azioni da sviluppare insieme sul territorio di Padova. Questo prossimo incontro si terrà tra febbraio e marzo 2025. Gli incontri successivi verranno definiti insieme al gruppo, sia nei tempi che nelle modalità di lavoro seguendo un approccio di co-creazione e co-progettazione.

Di seguito riportiamo la struttura che il gruppo di lavoro RESONATE propone di seguire in questi 2 anni di lavoro insieme per la creazione del Resilience Hub di Padova. Nella figura riportata di seguito, proponiamo una **struttura flessibile** (potrà subire modifiche) **con delle fasi** volte al raggiungimento degli obiettivi. Le prime fasi saranno più strutturate fino ad arrivare alla formazione di gruppi/tavoli di lavoro con maggiore autonomia e capacità. Il **supporto tecnico e scientifico** di ETIFOR e TESAF sarà sempre presente.



Il gruppo che si sta creando sarà in continua evoluzione, aprendosi ad ogni passo a nuove persone che manifestano interesse per il percorso, mettendo a disposizione idee, competenze, conoscenze. Nel caso anche voi abbiate contatti di persone che conoscete e che non hanno partecipato al primo incontro, vi **preghiamo di segnalarcele così da poterle includere nei prossimi incontri**.